



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 07 - anno 92
13 febbraio 2023

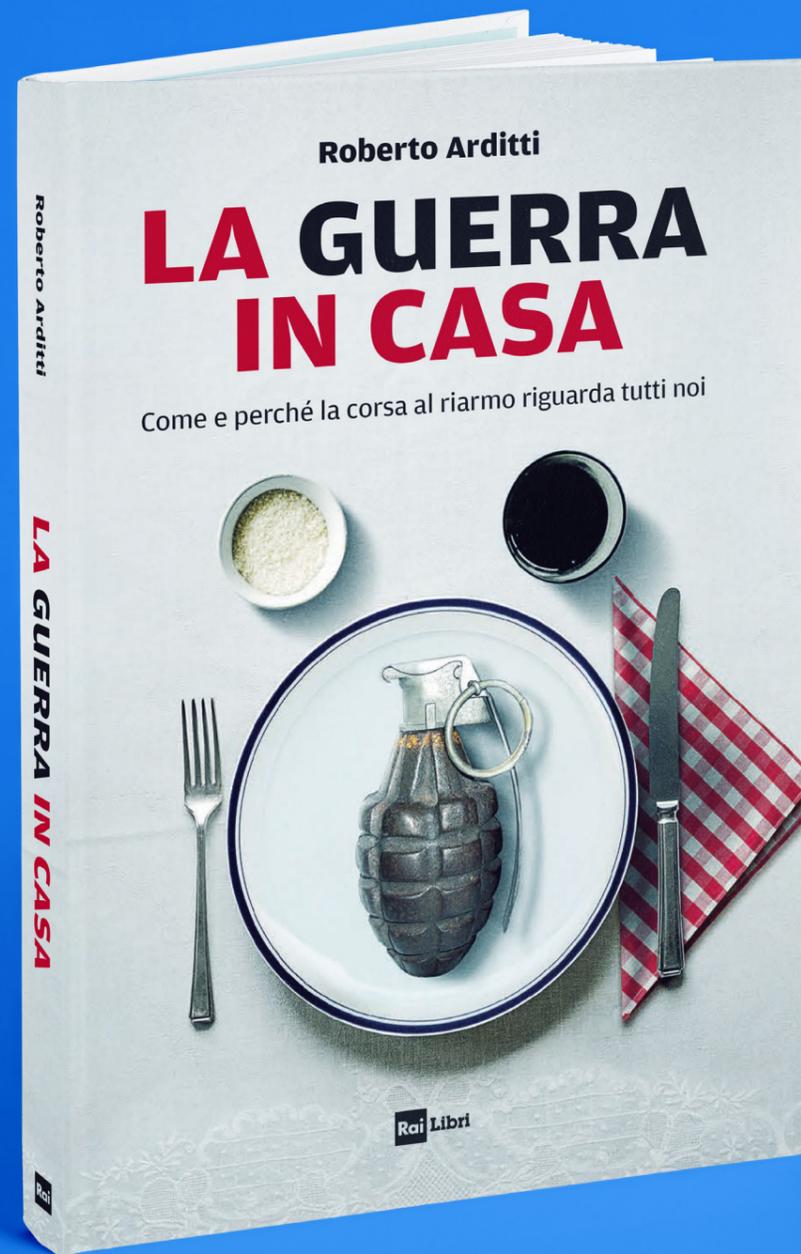
SANREMO
73° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
2023



**Non è l'ultima
canzone d'amore**

Nelle librerie
e negli store digitali

dal 24 febbraio



Rai Libri

IL FESTIVAL?

SIAMO TUTTI NOI

L'edizione 2023, la numero 73, ha definitivamente sboomerizzato il Festival di Sanremo. Da nazionalpopolare a mainstream, lo spettacolo più imponente della canzone italiana, ha compiuto un viaggio, nel tempo, ma soprattutto nello spazio. In quello della musica. Un Ariston in fiamme, con picchi di ascolto altissimi, in tutte le serate dove "Ognuno col suo viaggio, ognuno diverso", ha raccontato la tradizione e l'innovazione con un grande merito: il nuovo non ci sorprende più.

Tra aspettative e sorprese, mentre le canzoni scorrevano sugli schermi televisivi, sui social si svolgeva uno spettacolo parallelo, altrettanto immenso. Meme, video ironici, commenti, momenti chiacchierati, in un web che ha creato un'altra faccia della narrazione del Festival. Se qualche anno fa ci avessero detto che i giovani, si sarebbero tanto interessati a Sanremo, probabilmente non ci avremmo creduto.

L'interesse per il Festival coinvolge oggi tutte le età e tutto il mondo, con forum, post, recensioni e commenti da persone provenienti da ogni dove, incuriositi da questo fenomeno tutto italiano. L'Ariston non è più il palco utile a rilanciare carriere in declino, piuttosto il luogo giusto per far conoscere al mondo nuovi talenti.

Amadeus, attesissimo e mai scontato, ha dosato ancora una volta i gusti, i suoni, le parole, le persone, creando un interesse che coinvolge generazioni diverse e Paesi diversi, dove la qualità e l'originalità non hanno mai sacrificato l'identità della musica italiana.

Per una settimana l'Italia si è "sanremizzata" e anche chi ha deciso di non guardare, ne è rimasto comunque coinvolto. Una nuova era per il Festival, in televisione come nel digitale, dove si attesta protagonista assoluto, dove a colpire sono i milioni di interazioni social, capace com'è di interagire e di coinvolgere lo spettatore prima, durante e dopo lo spettacolo.

Sanremo non ha più limiti nella musica, così come nei messaggi, nei contenuti, nelle sorprese, negli ascolti, nelle interazioni, inserendosi perfettamente nella quotidianità di ciascuno. Le "Due Vite" del Festival di Sanremo.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 07
13 FEBBRAIO 2023

VITA DA STRADA

3



SAPIENS, UN SOLO PIANETA

Da sabato 18 febbraio, alle 21.45 su Rai 3, la nuova stagione del programma di divulgazione scientifica di Mario Tozzi

32

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

40



BUON COMPLEANNO MASSIMO

Un docufilm intenso ed emozionante per ricordare Troisi. Venerdì 17 febbraio alle 21.20 su Rai 3

34

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

42

DONNE IN PRIMA LINEA

Federica Sanna, Vice Direttore del Centro di Addestramento e Istruzione Professionale di Abbasanta, racconta la sua esperienza

46

RAGAZZI

Su Rai Play, fino a martedì 21 febbraio, una collezione di video dedicata al Carnevale

54



TALE E QUALE SANREMO

Il 18 e il 25 febbraio, in prima serata su Rai 1, torna Carlo Conti con due puntate dello show dedicate ai grandi cantanti del festival e ai loro successi

16

MATTEO PAOLILLO

L'attore campano è tra i protagonisti più amati di "Mare Fuori" sin dalla prima stagione. Da mercoledì 15 febbraio in prima serata su Rai 2

22

FEDERICA PAGLIAROLI

Dalla borgata romana al convento di "Che Dio ci aiuti" su Rai 1: la sua Sara è già entrata nel cuore dei telespettatori

28

OSSI DI SEPPIA

La mia battaglia per Eluana. Dal 14 febbraio su Rai Play e il 17 febbraio su Rai 3

35



LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

56

#SANREMO2023

Con la vittoria di Marco Mengoni, si è conclusa la 73esima edizione del Festival. Premiata da ascolti e critica, ha visto i giovani ancor più protagonisti, sul palco e tra il pubblico

6

FIORI SOPRA L'INFERNO

Dal 13 febbraio su Rai 1 la nuova serie che ha per protagonista Teresa Battaglia, la profiler creata da Itaria Tuti nei suoi romanzi. Nel cast Elena Sofia Ricci, regia di Carlo Carlei

18

STASERA TUTTO E' POSSIBILE

Dal 13 febbraio, ogni lunedì, Stefano De Martino torna in prima serata su Rai 2 con il comedy show ricco di giochi e di allegria

25

POOH. UN ATTIMO ANCORA

La straordinaria avventura umana e musicale della più amata e longeva band italiana. Mercoledì 15 febbraio alle 21.20 su Rai 1

30

CINEMA

Dal 14 febbraio nelle sale "Tramite amicizia", il nuovo film di Alessandro Siani, regista ed interprete. Nel cast anche Max Tortora, Matilde Gioli, Maria Di Biase

36

MUSICA

Francesco Renga e Nek, insieme, in un imperdibile evento il 5 settembre 2023 all'Arena di Verona per celebrare le loro carriere

44

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

50

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

58



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 07 - anno 92
13 febbraio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



Premiata dagli ascotti e dalla critica. La 73esima edizione del Festival vinta da Marco Mengoni ha visto i giovani ancor più protagonisti, sul palco e tra il pubblico. Secondo e terzo sul podio Lazza e Mr.Rain. A Colapesce Dimartino il premio della Critica "Mia Martini" e quello della sala stampa "Lucio Dalla"

A Sanremo è già domani

Dagli inviati Cinzia Geromino e Ivan Gabrielli



Un Festival che legge il presente e guarda con attenzione al futuro, nei testi delle canzoni, negli stili musicali, nei momenti di spettacolo e di riflessione. Il quarto Sanremo di Amadeus conferma la solidità di un progetto che vede in campo l'intera Rai in piena condivisione con il mondo discografico. Obiettivo, mantenere il rapporto già consolidato con il pubblico televisivo, ed aprirsi sempre più nei confronti dei giovani, anche attraverso il web e i social media. Perché la musica uscita dal Festival conquisterà le hit nel giro di pochi giorni per portarci fino all'estate e oltre. Il podio ben racconta come Sanremo abbia già imboccato una nuova via: sul gradino più alto Marco Mengoni con "Due vite", quindi Lazza con "Cenere" e Mr. Rain con "Supereroi". Nella cinquina che ha affrontato la sfida finale al televoto anche

Ultimo, quarto con il brano "Alba", e Tananai, quinto con "Tango". Assegnato dalla Sala Stampa il Premio della Critica "Mia Martini" alla canzone "Splash" di Colapesce Dimartino. A loro 29 voti dei giornalisti accreditati. Al secondo posto Gianluca Grignani con 23 voti, al terzo Coma_Cose con 11. A premiare i due musicisti siciliani anche la Sala Stampa "Lucio Dalla". Il Festival 2023 ha conquistato sera dopo sera il pubblico televisivo, quello radiofonico e i tantissimi che hanno seguito la gara su RaiPlay. Nella serata conclusiva Sanremo ha avuto un ascolto complessivo di 12 milioni 256 mila spettatori con uno share del 66 per cento tra le 21.25 e l'1.59. La prima parte (21.25 - 23.54) è stata seguita invece da una media 14 milioni 423 mila spettatori, con uno share del 62.7 per cento. Il picco di ascolti si è registrato alle 22.01 con 15 milioni e 674 mila

quando sul palco si esibivano i Depeche Mode. Grande anche il successo della piattaforma della Rai, la diretta streaming della serata conclusiva ha generato 2,6 milioni di visualizzazioni, in crescita del 26% rispetto al 2022. Boom di ascolti anche tra il pubblico giovane per tutti i programmi che nel corso della settimana hanno raccontato il Festival e i suoi protagonisti: da "Uno Mattina" a "Oggi è un altro giorno", da "La vita in diretta" a "BellaMa" e a "Italia Si". «Il Festival di Sanremo ci ha raccontato un universo giovanile che sta attraversando una fase di dirompente fermento creativo – ha dichiarato Carlo Fuortes, amministratore delegato della Rai – ha fatto esprimere voci di una generazione che si è messa in movimento per crescere, per dimostrare di avere potenzialità enormi, per fare in modo che l'Italia sia sempre più protagonista in Europa e nel mondo con

la musica e la cultura. Un patrimonio enorme che dobbiamo saper usare nella maniera migliore. Sanremo 2023 ha messo in scena questo patrimonio con un'ampiezza mai vista prima. Il numero dei cantanti che hanno partecipato al Festival, come concorrenti, come ospiti, come protagonisti di mille iniziative parallele è stato eccezionale. Perché quest'anno, come non mai, tutta la musica italiana è stata protagonista del Festival, con star di ieri e di domani che sono diventate, per una settimana, tutte star di oggi». Il ruolo della Rai si conferma fondamentale. «Il patrimonio costruito in oltre settant'anni di lavoro sta dando, ancora una volta, come e meglio di ciò che è accaduto nella storia del Festival, frutti notevoli per effetto del lavoro dell'Azienda, la quale ha sempre reso Sanremo uno dei punti centrali della sua programmazione» ha concluso. ■



Tre domande AL VINCITORE

Cosa rappresenta questa vittoria in questo momento della sua carriera?

Vorrei quasi evitare di parlare del mio risultato. Ovviamente sono molto felice di questo, ma sono ancora più felice di avere partecipato a questo Festival che è stato meraviglioso. Amadeus è un essere umano incredibile, ha messo insieme una squadra di artisti eccezionali. Devo dire grazie, grazie mille a tutti coloro che hanno lavorato a questo festival, è stato veramente pazzesco e gli ascolti hanno parlato. Ho sentito tantissimi miei amici e sono tutti estasiati da questo Festival e da questi cinque giorni. Questa vittoria la dedico anche a tutti coloro che hanno lavorato per questo, perché la musica è tornata a mandare messaggi forti, universali.

Cosa l'ha portata a scegliere questo brano per Sanremo?

Il brano si è scelto un po' da solo, ero in sessione di scrittura per la terza parte della mia trilogia di Matera. A un certo punto questa canzone ha detto "so di essere un po' strana, perché non ho una stesura usuale. Però vorrei provarci, andiamo a divertirvi a Sanremo". Le ho detto ok, proviamo.

A maggio Liverpool, dove rappresenterà l'Italia all'Eurovision Song Contest...

Penso che comincerò a pensare da domani a come affrontare il tutto. Spero di dare il meglio e di divertirmi anche lì. ■



Caro Festival, ti scrivo

Il saluto affettuoso e ironico del direttore artistico Amadeus alla 73esima edizione, apprezzata da molti milioni di italiani



Permettetemi ora di poter dedicare un pensiero a questo indimenticabile 73esimo Festival di Sanremo. Hai accolto per la prima volta il nostro amato Presidente della Repubblica e ci hai messo di fronte alla Costituzione Italiana, portandoci a riflettere; la tua musica ha sì fatto cantare, ma ha anche parlato alle nostre vite. Questo palcoscenico ha visto rose spezzate, rifiorire; cantanti e ospiti, scendere le scale... Entrare, ma mai uscire di scena. Hai ricordato, reso omaggio e dato un'opportunità in una società che purtroppo delude, dimentica ed esclude. Con i tuoi SUPEREROI hai sconfitto ancora una volta il MOSTRO dei cattivi ascolti, facendoci fare l'ALBA con UN BEL VIAGGIO nel MADE IN ITALY e oltrepassare DUEMILAMINUTI di FURORE. Nonostante il MARE DI GUAI in cui versa il mondo con la POLVERE e la CENERE di guerre e Diritti Umani negati che dividono in DUE e portano a dare L'ADDIO a troppe vittime innocenti... NON MI VA di pensare che IL BENE NEL MALE, quando TI MANCA IL FIATO, siano PAROLE DETTE MALE, che STUPIDO fanno sentire. SE POI DOMANI farai SPLASH, riemergi sempre e SALI sopra tutte le difficoltà, perché a passo di TANGO, smetterai di inseguire le CAUSE PERSE. E poi che dirti...? Grazie a tutti i protagonisti che ti hanno dato vita, rendendoti unico; nessuno è stato EGOISTA. Io mi sono fatto in "quattro", ma posso affermare con orgoglio che sei più che mai VIVO. Non a caso la LETTERA 22 dell'alfabeto internazionale è la V di Vittoria... quindi caro Festival LASCIAMMI dire con un TERZO CUORE in gola, che DUE VITE non bastano a me, per ringraziarti Sanremo 2023.

TUO DIRETTORE ARTISTICO.

1. Marco Mengoni
2. Lazza
3. Mr. Rain
4. Ultimo
5. Tananai
6. Giorgia
7. Madame
8. Rosa Chemical
9. Elodie
10. Colapesce Dimartino
11. Modà
12. Gianluca Grignani
13. Coma Cose
14. Ariete
15. LDA
16. Articolo 31
17. Paola & Chiara
18. Leo Gassmann
19. Mara Sattei
20. Colla Zio
21. Cugini di campagna
22. GIANMARIA
23. Levante
24. Olly
25. Anna Oxa
26. Will
27. Shari
28. Sethu



L'album del Festival



TALE E QUALE **SANREMO**

Il 18 e il 25 febbraio in prima serata su Rai 1, torna Carlo Conti con due puntate dello show dedicate ai grandi cantanti del festival e ai loro successi. In gara 13 protagonisti e in giuria, per il primo appuntamento, Loretta Goggi, Cristiano Malgioglio e Leonardo Pieraccioni

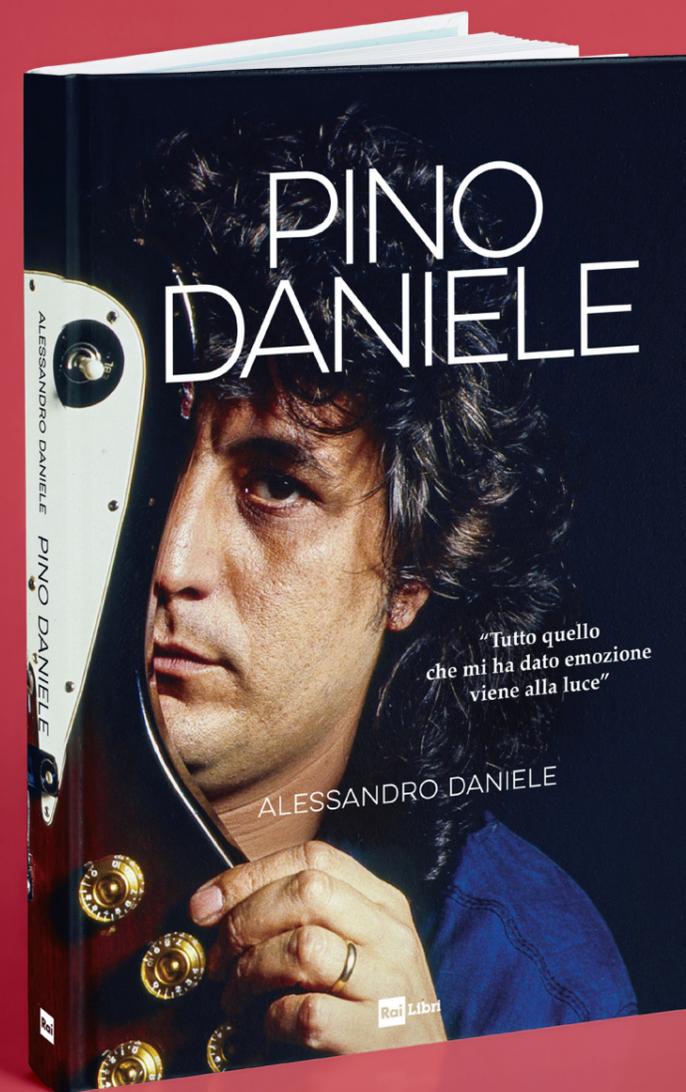
A una settimana dalla fine della 73esima edizione del Festival della canzone italiana andrà in onda su Rai1 in prima serata (ore 21.25) "Tale e Quale Sanremo", uno speciale in due puntate che sarà un vero e proprio omaggio ai grandissimi artisti che hanno reso la rassegna canora l'evento più atteso dell'anno.

Condotta da Carlo Conti, il varietà vedrà sul palco degli studi televisivi 'Fabrizio Frizzi' di Roma 13 artisti che, all'insegna del divertimento e della bravura, dovranno imitare in tutto e per tutto alcuni fra i cantanti che si sono esibiti al Festival dei Fiori. Ovviamente interpretando quei brani che hanno fatto la storia di Sanremo nel corso degli anni; un'occasione per il pubblico in sala e per i telespettatori di ricordare e cantare tutti assieme, come se fossero seduti nella platea del mitico teatro Ariston o prima ancora nel salone delle feste del Casinò di Sanremo. Rosalinda Cannavò, Bianca Guaccero, Valeria Marini, Stefania Orlando, Alba Parietti, Valentina Persia, Paolo Conticini, An-

drea Dianetti, Pierpaolo Pretelli, Gilles Rocca, Valerio Scanu e la coppia formata da Francesco Paolantoni e Gabriele Cirilli: ecco i protagonisti che in questo primo sabato si metteranno in gioco, ripercorrendo in pratica la storia della grande musica italiana e cantando rigorosamente dal vivo sulle basi e sugli arrangiamenti realizzati dal maestro Pinuccio Pirazzoli. Questo mini torneo sarà presieduto, nel primo appuntamento del 18 febbraio, da una super giuria composta dalla "regina" Loretta Goggi, dal camaleontico Cristiano Malgioglio e dall'attore e regista Leonardo Pieraccioni. Come oramai da prassi, ci sarà un quarto giudice a sorpresa. Il sabato successivo, la seconda e ultima sfida che proclamerà il Campione di "Tale e Quale Sanremo 2023".

I protagonisti, nell'arco del loro percorso, saranno seguiti dai bravissimi tutor della squadra di "Tale e Quale Show": i "vocal coach" Maria Grazia Fontana, Dada Loi, Matteo Becucci e Antonio Mezzancella e la "actor coach" Emanuela Aureli. Prodotto dalla Direzione Intrattenimento Prime Time in collaborazione con Endemol Shine Italy e basato sul format Your Face Sounds Familiar owned by Gestmusic, parte di Banijay Group. © 2011 Gestmusic Endemol S.A.U., "Tale e Quale Sanremo" è scritto da Carlo Conti, Ivana Sabatini, Emanuele Giovannini, Leopoldo Siano, Mario d'Amico, Walter Santillo e Stefania De Finis. Le coreografie sono di Fabrizio Mainini, la scenografia di Riccardo Bocchini, i costumi di Simonetta Innocenti. Produttore Esecutivo Eleonora Iannelli. Regia di Maurizio Pagnussat. ■

Nelle librerie
e negli store digitali





ILARIA TUTI

Dal romanzo alla serie Tv, che viaggio è stato?

Un viaggio fantastico e molto fortunato, che mi ha cambiato la vita portando cose meravigliose. Il libro è nato da un personaggio, quello di Teresa Battaglia. Da lettrice sentivo il bisogno di raccontare una donna un po' diversa da quelle che solitamente si trovano nei romanzi di genere. Ero abituata a leggere di donne giovani, molto belle e attraenti, che giocavano su questo potere di attrazione, e volevo proporre una diversa. Così è nata Teresa, commissaria di polizia quasi sessantenne, malata di diabete, fuori forma, per nulla attraente e che non fa nulla per esserlo, una donna che ha tanto da dire, come le donne mature che ho incontrato nella mia vita che hanno avuto tanto da dire e tanto da dare perché forti di un'esperienza eccezionale.

Teresa Battaglia porta con sé un grande segreto...

Nasconde un passato di dolore. Il thriller è un plot che ho usato per parlare di tante cose diverse, tra cui la violenza di genere, quella che si consuma dentro le case, nelle famiglie. Teresa è una donna che ha sofferto, che è stata abusata dal marito, che ha pagato un prezzo altissimo per essere libera e che si porta queste ferite dentro. Per raccontarle amo citare Alda Merini: queste ferite sono diventate un fuoco di dolore che in qualche modo le ha rese incandescenti e trasformate in amore per gli altri. Teresa usa la compassione per capire le vittime e per capire anche i carnefici.

I telespettatori ritroveranno la stessa Teresa narrata dal romanzo?

Nel personaggio televisivo c'è tutta Teresa. Ci sono la sofferenza, la grandissima empatia, sono state rispettate e portate con grande bravura da Elena Sofia Ricci, che ha amato e capito il personaggio da subito, con grande intelligenza e sensibilità. Accettare di portare la compassione nella propria vita significa accettare anche di soffrire, perché compassione vuol dire

La profiler della polizia, già amata protagonista del romanzo omonimo di Ilaria Tuti, sta per incontrare il pubblico di Rai 1 e di RaiPlay nella serie in partenza il 13 febbraio. Il RadiocorriereTv ha incontrato la scrittrice, l'interprete principale, Elena Sofia Ricci, e il regista Carlo Carlei

I CASI DI TERESA BATTAGLIA



sentire il dolore degli altri e farlo proprio. Ecco perché si chiama "Fiori sopra l'inferno", da una citazione di Kobayashi Issa, importantissimo poeta giapponese del passato. Noi abbiamo dei filtri mentali che ci permettono, nella vita, di accantonare il dolore, le paure e andare oltre. Non vediamo l'inferno su cui tutti, chi più chi meno, stiamo camminando, ma vediamo i fiori sul terreno. Teresa va oltre, accetta di far cadere questi filtri per capire gli altri e vede l'inferno che c'è sotto. Si fa carico del dolore degli altri per aiutarli e per andare avanti.

CARLO CARLEI

Com'è avvenuto il suo incontro con questa storia?

Per me è stata una storia d'amore che non si è realizzata immediatamente. Avevo letto il romanzo quando era uscito, mi era piaciuto tantissimo, volevo prendere i diritti ma erano già stati presi. Dopo tre anni, il progetto era di nuovo libero e quando l'ho saputo mi ci sono buttato sopra. È stato un incontro magico, sapevo già come adattarlo. Ho sempre pensato che potesse diventare una serie di grande successo, ci ho trovato tutti gli elementi necessari: un bel personaggio protagonista, due co-protagonisti tra loro agli

antipodi ma che si integravano perfettamente, e quattro bambini di undici anni, elemento fondamentale per fare avvicinare la protagonista alla verità.

Chi è Teresa Battaglia?

Teresa, arrivata alle soglie dei sessant'anni, come tutti noi si porta dentro delle ferite che sono più o meno laceranti. La sua professione è fatta soprattutto di intuito, di perseveranza, di un'intelligenza sopraffina, che purtroppo vengono messi in pericolo da un'incipienza di Alzheimer, ancora agli inizi, ma che Teresa comincia a sentire proprio nel momento in cui sta affrontando il caso più spinoso della sua carriera. È fondamentale il timing di questo racconto: vediamo Teresa in difficoltà, fa affidamento a tutte le sue qualità per venire a capo di un caso terribile, quello di un serial killer che si aggira per le montagne e punisce adulti che in un certo senso si sono macchiati di un peccato capitale, che è quello di abusare l'infanzia.

Da regista cosa ha chiesto a Elena Sofia Ricci?

Più che chiederglielo io, la volontà, in questo momento della sua carriera, era quella di resettarsi, di fare tabula rasa di tutte le piccole sicurezze che a poco a poco si affastellano nel momento in cui fai un personaggio per tanti anni. La volontà di



Elena Sofia era di calarsi nei panni di un personaggio che a poco a poco risente di uno sfasamento con la realtà. Lei è stata eccezionale, l'equivalente di un attore americano che usa il metodo Stanislavskij. Ha sorpreso tutti, non perché non conoscessimo il suo talento. Elena è un'attrice che ha vinto dei David di Donatello ed è una professionista esemplare.

ELENA SOFIA RICCI

Che tipo di rapporto ha avuto con il romanzo?

Quando inizialmente mi chiamarono per questo progetto confesso che non avevo letto i romanzi, ma me ne avevano parlato tante amiche. Mi sono sentita subito ignorantissima e mi sono precipitata, e mi sono innamorata come tutti di Teresa Battaglia. Ho capito perché Ilaria Tuti abbia avuto così tanto successo, in Italia e all'estero. Il personaggio è entusiasmante perché è diverso, controverso, ruvido, a tratti antipatico, virile, tranne con i bambini e con il killer. Esprime la sua parte più femminile quando ha a che fare con i bambini e con quell'omicida che deve essere stato un bambino ferito, con delle forti fragilità. Usa la sua mente, il suo

cuore, per cercare di capire chi possa essere e trovarlo. L'altro tratto è l'altro mostro con il quale si trova a dover combattere, che non è più quello fuori di sé, ma la malattia della quale comincia a soffrire. Per una donna che ha scelto una solitudine quasi forzata, l'Alzheimer diventa un mostro difficile da combattere.

Nel nostro vivere scegliamo spesso di vedere i fiori e non l'inferno, come cammina Teresa?

Si cammina sull'inferno. A volte si decide di andarci dentro e di scoprirlo, altre, su questi ghiacci, si vede solo il riflesso del cielo o di un fiore senza andare in fondo. Teresa va in fondo, dopo avere conosciuto il suo di inferno. Sa bene di cosa parla, per questo è così capace di vedere e comprendere l'inferno altrui, di averne quasi cura. Chiaramente dovrà prendere il killer, dovrà capire che cosa è successo, ma lei va dentro.

La storia giusta al momento giusto?

Queste storie sono sempre giuste. Perché chi di noi non ha un inferno dentro di sé, chi non ha attraversato momenti bui, difficili? Il personaggio di Teresa è estremo, veramente spigoloso, duro. Si nasce soffrendo, si cresce soffrendo, è anche attraverso il dolore che si evolve nella vita. ■

EDOARDO? LO CONOSCO BENE

Rai 2
Rai Fiction
© Sabrina Cirillo

Nella serie di Rai 2 è il rampollo della famiglia camorrista Conte. L'attore campano è tra i protagonisti più amati di "Mare Fuori" sin dalla prima stagione.

Da mercoledì 15 febbraio in prima serata

Come ha vissuto il ritorno a "Mare Fuori" in questa terza stagione?

È stato un po' come tornare a casa, questa volta con un po' di malinconia in più perché nel cast c'erano dei grandi assenti e ho sentito la loro mancanza. E poi, per tutti noi, il regista Ivan Silvestrini è un punto di riferimento, è un po' il padre di una grande famiglia. Nel cast sono arrivati nuovi ragazzi con cui abbiamo legato molto, si sono inseriti bene. Abbiamo passato tanto tempo con loro, soprattutto in casa, visto che è diventato abbastanza complicato girare tutti insieme per le strade di Napoli.

La serie come ha cambiato la sua vita?

Sono grato a "Mare fuori" per avermi dato l'opportunità di avere un ruolo da protagonista, sul quale ho potuto lavorare, che ho potuto approfondire. Ma il cambiamento vero è avvenuto con la messa in onda della serie, quando mi sono confrontato con l'attenzione del pubblico, quando in strada hanno cominciato a riconoscermi. Trovarsi gli occhi addosso delle persone, che ti guardano come se ti conoscessero da sempre, non è mai semplice da gestire, all'inizio mi sentivo un po' in imbarazzo, ma con il tempo ho trovato equilibrio.

Com'è cambiato, nel tempo, il rapporto con il suo Edoardo Conte?

All'inizio ci fu una fase di conoscenza, poi entrammo in sintonia. In questa terza stagione l'ho trovato un po' in crisi. Da attore ho cercato di trovare qualcosa di nuovo in lui, sono andato a scavare sempre più a fondo. Ho conosciuto una parte più fragile di Edoardo, sta diventando adulto ma al tempo stesso vorrebbe restare ragazzo. Si trova a crescere e per lui non è facile.

Le è capitato di trovarsi in disaccordo con il suo personaggio?

Non posso mai avvicinarmi a un personaggio prendendo le distanze da quello che è. Per me ha sempre ragione. Anche quando ha atteggiamenti nei quali non mi ritrovo, da attore cerco di capire. Diventiamo un po' i loro avvocati difensori, andiamo oltre. L'avvocato difende, l'attore dà anche corpo e voce. Edoardo ha il suo modo di pensare, agisce in rapporto a ciò che sente.

Cosa significa portare in scena Napoli?

Da salernitano è stata una bella sfida, ho cercato di osservare la città e le sue dinamiche, di capire la sua gente. Ho studiato l'atteggiamento delle persone, l'ho fatto per le strade come nei bar, ho ascoltato, trovando una città dai mille colori.

La sigla di "Mare fuori", di cui è autore, è molto popolare tra tutti i telespettatori...

Anche tra chi non ha visto la serie (sorride).

Come sono nati testo e musica?

La musica accompagna da sempre la mia vita. Venivo da un lavoro approfondito sul personaggio di Edoardo, giravamo da circa un mese e un giorno, facendo la doccia, mi è uscito il ritornello. Ne parlai con il mio producer, che lavorò alla base, e così nacque la struttura poi riarrangiata da Stefano Lentini. Dopo qualche giorno, feci sentire la canzone ai ragazzi e a loro piacque, quindi arrivò al regista che mi disse che il brano sarebbe diventato la sigla della serie.

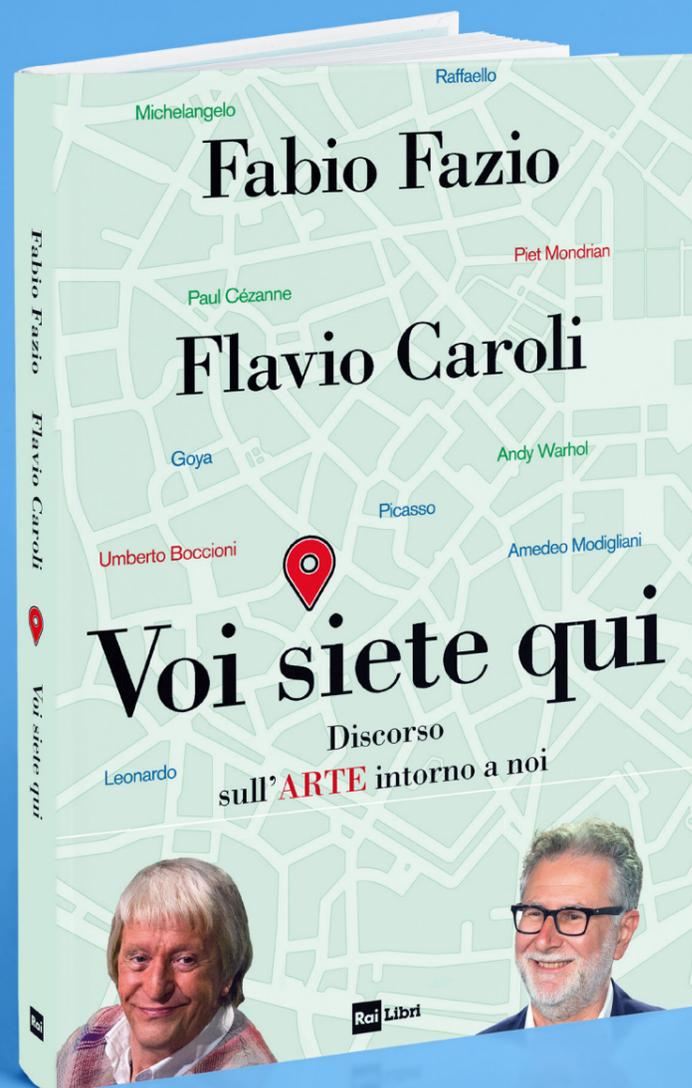
Cosa ha imparato da questa esperienza?

Lo capirò meglio e lo metabolizzerò nel tempo. Ho sicuramente imparato che con il lavoro e con il sacrificio arrivano risultati che vanno anche fuori la nostra immaginazione. Ho imparato che il legame con gli altri attori, l'affiatamento di scena, è sempre positivo. E che la qualità fa la differenza.

Cosa c'è dentro al suo cassetto dei desideri?

Ci sono tanti progetti. Sto crescendo, ho voglia di raccontare anche nuovi personaggi, di trasmettere emozioni attraverso la musica. Spero anche di ritornare a teatro. Ma c'è soprattutto voglia di continuare a sognare. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



STASERA TUTTO È POSSIBILE

Dal 13 febbraio, ogni lunedì, Stefano De Martino torna in prima serata su Rai 2 con il comedy show ricco di giochi e di allegria. Nel cast confermati Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia. Tema della prima puntata, in onda alla vigilia di San Valentino, "Step in Love"

Dopo il grande successo ottenuto in autunno, dal 13 febbraio torna in prima serata su Rai2, con una nuova edizione, "Stasera tutto è possibile", il comedy show condotto da Stefano De Martino realizzato in collaborazione con Endemol Shine Italy. Confermati nel cast del programma: Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia con le sue ormai iconiche imitazioni. A poche settimane dalla fine dell'ottava edizione, l'Auditorium Rai di Napoli tornerà a riempirsi, ogni lunedì, di allegria e risate

grazie agli ospiti - comici, attori, personaggi dello spettacolo, vecchi e nuovi amici di STEP- pronti a giocare e a divertirsi con le varie prove di questo feeling good show.

Come sempre, ogni puntata avrà un tema diverso e questa edizione, in partenza alla vigilia di San Valentino, inizierà con "Step in love".

Tra i giochi, oltre all'immane 'Stanza inclinata', icona del programma con gli sketch improvvisati sul suo pavimento inclinato di 22,5 gradi, torneranno i grandi "classici", come 'Segui il labiale', 'Mimo senza fili', 'Rubagallina', 'Do Re Mi Fa Male', ma non mancherà anche qualche novità. Senza vincitori né vinti, resta invariata l'unica regola del programma: divertirsi, per serate all'insegna della spensieratezza e del buonumore.

"Stasera tutto è possibile" è un programma scritto da Stefano Santucci, Paolo Mariconda, Riccardo Cassini, Gian Luca Belardi, Annalisa Montaldo, Marco Pantaleo, Esther Rem Picci, Francesco Ricchi, Stefano Sarcinelli, Stefano De Martino, Francesco Velonà. La regia è di Cristiano D'Alisera. ■



Rai 1 Rai Fiction

AMIO AGIO NELLA COMMEDIA

Dalla borgata romana al convento di "Che Dio ci aiuti" su Rai 1. La sua Sara, che ha esordito nella settima stagione della serie, è già entrata nel cuore dei telespettatori. Al RadiocorriereTv l'attrice parla del suo personaggio: «Ho trovato piacevole la sua leggerezza, il suo voler essere libera» e del suo futuro extraprofessionale: «Voglio pensare anche alle cose più concrete della vita, come prendere la patente»

“ *C*he Dio ci aiuti" porta da anni il sorriso nelle case degli italiani. Come è stato confrontarsi con il registro della commedia?

Quando scegli questo lavoro la cosa che ti auguri di più è di poter fare sempre cose totalmente diverse le une dalle altre. Mi è sembrato di essere stata molto fortunata perché il personaggio di Sara è bellissimo, sfaccettato, è un po' una boccata d'aria fresca. Lei non ha sovrastrutture, è come la vedi. Certamente ha dei segreti, ha un passato oscuro, cose che si scopriranno verso la fine della stagione. Il desiderio di essere felice e la gioia di vivere la portano a nascondere il passato.

Cosa ha pensato di Sara alla prima lettura del copione?

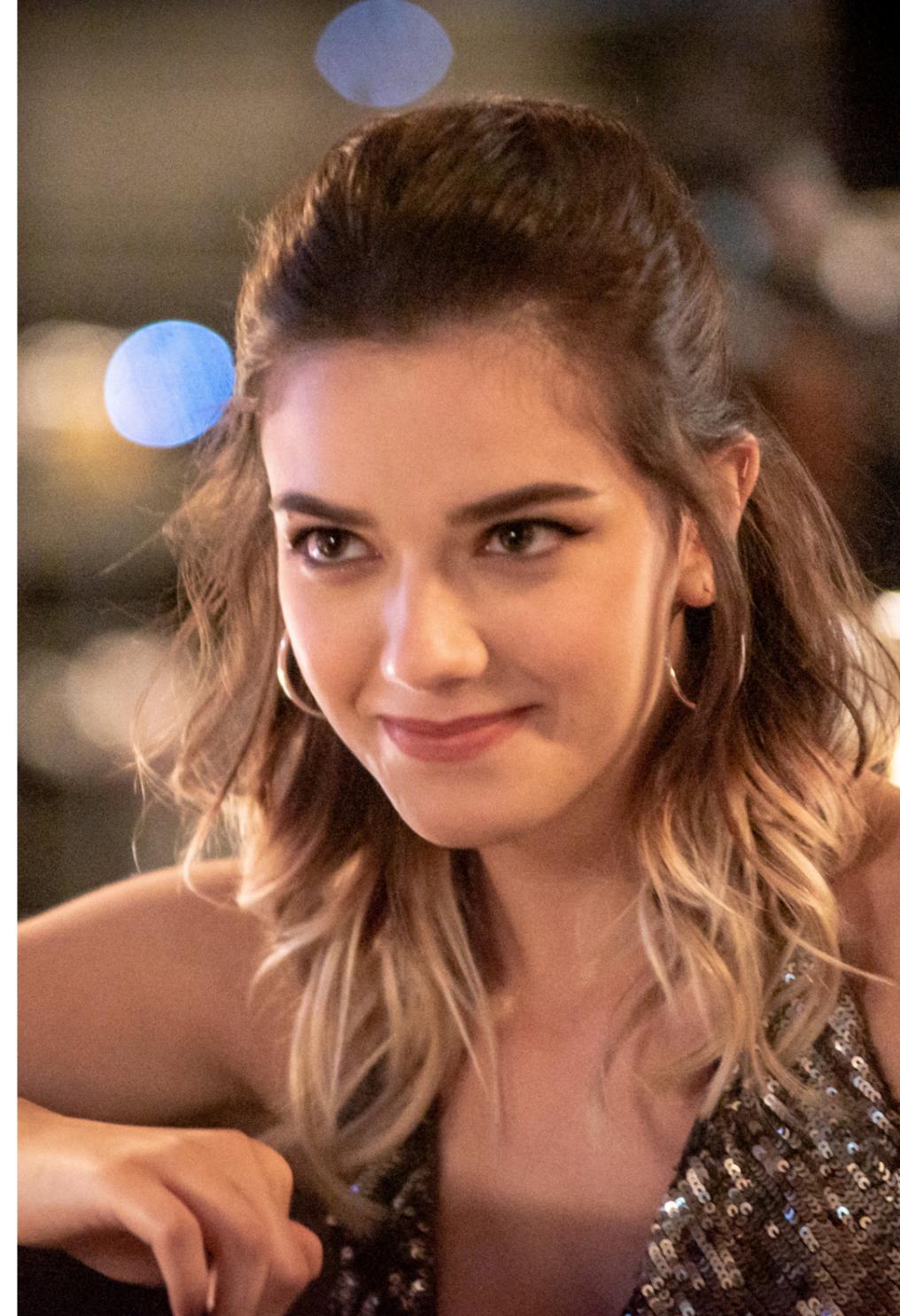
I nuovi personaggi all'inizio erano molto caratterizzati, sono entrati a gamba tesa. Il pubblico ha capito da subito chi fossero. Sara è romana, un po' eccentrica, ama curare la propria immagine, è un po' naif, genuina. Io, essendo molto "pesantona" ho pensato che ci sarebbe stato molto da lavorare per lasciarmi andare (*sorride*). Poi, entrando nel personaggio, ho trovato piacevole la sua leggerezza, il suo voler essere libera.

Sara è una ragazza determinata, è un tratto distintivo che vi accomuna?

Lo vedo di più in lei, anche perché ha una storia diversa. Sara è orfana, ha dovuto trovare la forza in se stessa, non ha avuto una famiglia al suo fianco. La sua bellezza è data anche dalla sua determinazione. Anche io sono stata molto determinata per poter fare questo mestiere.

Come nasce la passione per la recitazione?

Da bambina i miei genitori mi portarono a vedere uno spettacolo musicale, era "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini, e mi innamorai totalmente di ciò che vidi. A sette anni chiesi poi di fare teatro, ed ebbi la fortuna di incontrare un'insegnante pazzesca che mi ha cresciuta per un decennio quasi come una figlia, curando la mia artisticità. Dopo il liceo riuscii ad entrare al Centro Sperimentale



di Cinematografia. Amavo il fatto di poter essere lì con tante classi diverse, c'era chi faceva costume, chi fotografia, chi sceneggiatura. Stare in mezzo a quell'arte, a quell'aria di cinema, era pazzesco. Sono stati tre anni di grande crescita, artistica e personale, nonostante dal secondo anno in poi il covid abbia in parte condizionato le attività di gruppo, quelle più fisiche

Che significato ha la parola talento?

Ci si nasce, è una fortuna ma non una garanzia, da solo non basta, bisogna aiutarlo. È certamente importante ma deve essere sostenuto dal lavoro.

Per crescere un attore deve anche "rubare il mestiere" ai colleghi di maggiore esperienza, cosa le hanno insegnato Elena Sofia Ricci e Valeria Fabrizi?

Mi ha colpito il gioco. Elena Sofia e Valeria sono incredibili, fanno cose anche molto buffe senza giudicarsi. Al Centro Sperimentale ci dedicavamo per molte ore al "gioco dell'attore", che per me era la cosa più difficile. Ci misi quasi un anno per sciogliermi e capire che cosa significasse. Con Elena ho fatto una delle prime scene, mi ha aiutato a lasciarmi andare. Valeria ha un'energia incredibile e mi ha trasmesso la felicità di fare

questo mestiere, il nostro è un lavoro dinamico, ti consente di imparare ogni volta qualcosa di diverso.

Come ci si prepara a un nuovo personaggio?

L'approccio cambia di volta in volta, dipende da quali mie corde tocca, da quanto gli sono vicina o gli sono lontana. A volte vado più di empatia, altre cerco distacco. Nel caso di Emma in "Mental" (serie realizzata da RaiPlay) ho lavorato sulla sua forza, tenendo dentro l'emotività. Con Sara gli elementi sono invece quelli dell'esplosività, del gioco. Lei è energia pura.

Ha dei modelli ai quali si ispira?

Rubo. Ci sono attrici, penso a Kate Winslet, che insegnano in ogni loro film. Guardi la tecnica, il metodo, percepisci emozioni.

Un attore è chiamato a dare molto di se stesso, dove ricerca nuovi stimoli?

Quello di avere alti e bassi è un po' il cliché degli attori, c'è il momento un po' depressivo in cui pensi sia tutto fermo e c'è quello di euforia. La ricerca è sempre l'equilibrio. Mi sono data degli obiettivi e spero di mantenerli: voglio ricominciare a fare canto, danza, e poi le cose più concrete della vita, come prendere la patente, perché ancora non ce l'ho (sorride). ■



POOH

Un attimo ancora

*La straordinaria
avventura umana e
musicale della più
amata e longeva
band italiana. Mer-
coledì 15 febbraio
alle 21.20 su Rai 1*

Un docufilm per ripercorrere la vita, i successi e le grandi stagioni della più amata e longeva band musicale italiana. Un racconto diviso in capitoli che corrispondono ad altrettanti macrotemi affrontati dal gruppo nei loro brani: l'amore, i figli, etc. Un repertorio eccezionale e spesso inedito lega il racconto dei Pooh: dalla nascita al successo, dalle scelte più difficili all'impegno ambientalista, dai grandi concerti live alla decisione di mettere, a un certo punto, la parola fine all'avventura più bella del mondo. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian ci accompagnano in una storia musicale e popolare che ha unito più ge-

nerazioni di pubblico; alle loro voci si sommano quella dello scomparso batterista Stefano D'Orazio e di Riccardo Fogli, oltre ad amici, parenti, colleghi ed estimatori.

"Pooh. Un attimo ancora", con la regia di Nicola Conversa, è inoltre l'occasione per raccontare a un pubblico nuovo e più giovane una straordinaria avventura umana e musicale: lo sguardo di Greta (Mariasole Pollio), ventenne e aspirante regista, sarà il fil rouge che tesserà una storia eccezionale giocando tra presente e passato, ricordi e aneddoti di quattro ragazzi che hanno scritto la storia del pop italiano per oltre cinquanta anni. Una storia che appartiene a tutti, senza limiti di età. ■

SAPIENS, UN SOLO PIANETA

Da sabato 18 febbraio, alle 21.45 su Rai 3, torna il programma di divulgazione scientifica di Mario Tozzi. Nella prima puntata la pianura dell'Agro Pontino, la "nostra Amazzonia", dove è stato compiuto il più gigantesco massacro di alberi mai avvenuto in Europa

Mario Tozzi e le sue incursioni nel passato, nel presente e nel futuro della vita dei Sapiens saranno di nuovo in prima serata su Rai3 a partire sabato 18 febbraio alle ore 21.45. "SAPIENS – un solo pianeta" tornerà ad appassionare un pubblico sempre più attento e desideroso di capire fenomeni complessi attraverso quell'approccio diretto e immediato alla divulgazione scientifica che da sempre contraddistingue il lavoro di Mario Tozzi.

E' vero che in Italia avevamo la nostra Amazzonia? Dove era? Perché e ad opera di chi è stata rasa al suolo? E' possibile la fine del mondo attraverso un'eruzione vulcanica come quella catastrofica del Cumbre Vieja nel 2021? Qual è il valore della caccia da un punto di vista ambientale? Cristoforo Colombo ha "scoperto" l'America perché è stato bravo o perché ha goduto di un fattore "C"? Che relazione esiste fra la vita nelle nostre città e la vita del pianeta Terra che è in continua evoluzione?

Questi sono solo alcuni degli interrogativi sui quali si concentrerà la seconda parte della quinta stagione del programma che continuerà ad approfondire le motivazioni e le conseguenze delle scelte dei Sapiens cercando le risposte nel passato, analizzando il presente e provando ad ipotizzare gli scenari futuri.

Il nuovo viaggio di "SAPIENS – un solo pianeta" partirà dalla pianura dell'Agro Pontino per analizzare il crimine che si sta compiendo oggi in Amazzonia. In quella che era la "nostra Amazzonia" è stato compiuto in epoca fascista il più gigantesco massacro di alberi mai avvenuto in Europa, un cold case che vale la pena di riaprire, per capire l'importanza di tutte le Amazzonie del mondo e tutelarle.

"SAPIENS – un solo pianeta" è un programma di Mario Tozzi, Alberto Puoti, Giovanna Ciorciolini, Fosco D'Amelio, Giuseppe Giunta, Elisabetta Marino, Riccardo Mazzon, Fabio Roberti, e Stefano Varanelli. La Regia è di Luca Lepone. Produttore esecutivo è Valentina Valore. ■





BUON COMPLEANNO MASSIMO

ARCHIVIO
ENRICO
APPETITO

Rai 3 Rai Documentari

Un racconto intenso ed emozionante per ricordare Troisi, grande attore napoletano prematuramente scomparso. Venerdì 17 febbraio alle 21.20 su Rai 3

Un film documentario che racconta la vita, il lavoro, il genio e lo sguardo di Massimo Troisi attraverso testimonianze inedite e coinvolgenti, per ripercorrere i momenti più importanti di una vita e di una carriera unici.

Il grande attore viene ricordato dai suoi familiari, dagli amici, dai collaboratori e da chi ha avuto modo di conoscerlo nei tanti aspetti della sua personalità. I materiali di repertorio, mescolati a un racconto intenso ed emozionante, sono il valore aggiunto

di un viaggio filmico alla scoperta dell'artista, oltre l'uomo, indimenticabile, profondo, dalla grande ironia e umanità.

A guidare lo spettatore alla scoperta della vita di Massimo Troisi e della sua importanza nell'immaginario collettivo di Napoli e nazionale, è Maurizio De Giovanni, uno dei principali scrittori italiani e anche uno degli autori napoletani più influenti della sua generazione.

"Buon compleanno Massimo", con la regia di Marco Spagnoli, è una storia sul cuore fisico, ma anche metaforico di uno dei più grandi artisti italiani del Novecento, sul suo rapporto con Napoli, sul suo sguardo pacato e sincero sulla vita e sul mondo, ma anche sulle ingiustizie e sulle grettezze dell'esistenza, che lui ripudiava in pieno. Il docu-film è in onda venerdì 17 febbraio alle 21.20 su Rai 3. ■



Rai 3 Rai Play

LA MIA BATTAGLIA PER ELUANA

«Per quattro anni siamo stati due randagi che vegliavano la luna»: Beppino Englaro ricorda e racconta la battaglia combattuta per affermare il diritto a morire della figlia. Dal 14 febbraio su Rai Play e il 17 febbraio in seconda serata su Rai 3

Diciassette anni di lotte per il diritto a morire. Eluana Englaro è il simbolo di una battaglia che ha portato alla legge sul "fine vita", un diritto sancito con l'approvazione della legge sul biotestamento, nel 2017. Beppino Englaro, il padre, rifarebbe tutto quello che ha fatto per "liberare" la sua unica figlia dai sondini che la tenevano forzatamente in vita, in uno stato vegetativo irreversibile. Nella diciannovesima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 14 febbraio su RaiPlay e il 17 febbraio su Rai 3, si riavvolge il nastro di una storia di battaglie e carte bollate, ricorsi e sentenze. E a raccontare i fatti proprio Beppino Englaro. «Eluana non aveva il tabù della morte. Il suo tabù era la profanazione del suo corpo. Aveva idee ben chiare sulla sua vita e noi genitori non potevamo fare altro che rispettarle. Per quattro anni nessun interlocutore, siamo stati due randagi che vegliavano la luna...Avrei spaccato il mondo piuttosto che vedere mia figlia in quelle condizioni e non poterla liberare. Questa vicenda è un grande caso costituzionale portato fino in fondo nella maniera dovuta. Sarò sempre grato alla magistra-

tura perché in questo caso non si è dimostrata serva di alcun potere».

Il 18 gennaio 1992 Eluana, allora ventunenne, mentre rientra a casa a Lecco perde il controllo dell'auto, su una strada ghiacciata. Un violento incidente dal quale riporta lesioni gravissime al cranio e alla colonna vertebrale. Arriva in ospedale già in stato di coma. E mentre la giovane inizia la vita da vegetale, senza che nessuno fosse in grado di dire quanto tempo avrebbe potuto sopravvivere in quello stato, il padre inizia la sua battaglia: si rivolge ad avvocati, medici, magistrati e al presidente della Repubblica. Diciassette anni di lotte con l'obiettivo di restituire dignità alla figlia. «E' per me un sorriso splendido. Era la vita col sorriso».

Eluana muore in una clinica di Udine il 9 febbraio del 2009, dopo la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale.

La nuova edizione di "Ossi di Seppia" prevede ventisei episodi per ventisei "esercizi di memoria" raccontati da testimoni d'eccezione che snocciolano, settimana dopo settimana, quei fatti che hanno colpito l'immaginario nel recente passato, provando a dare chiavi di lettura anche del presente.

Prodotta da 42°Parallelo, è la prima serie "nonfiction" pensata per riconnettere i Millennials e la Generazione Z con il senso della memoria, attraverso un linguaggio vicino ai giovani. Una narrazione continua di eventi che hanno segnato le nostre vite, il nostro pensiero, le nostre abitudini e che rimarranno ancora una volta...quello che ricordiamo. ■



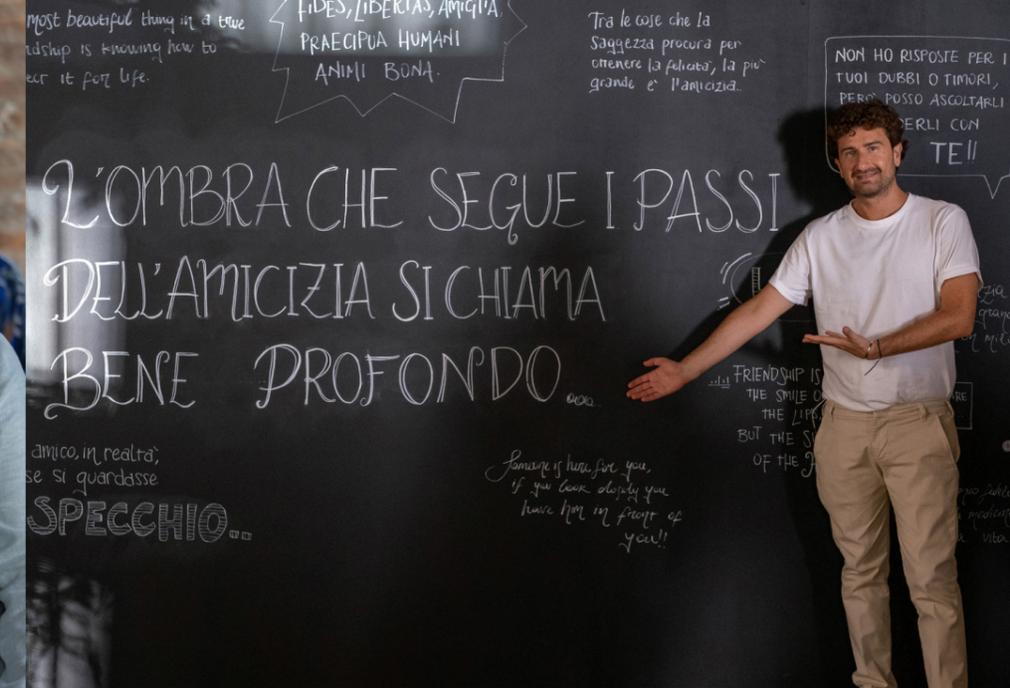
“TRAMITE AMICIZIA” ... TUTTO È POSSIBILE

Dal 14 febbraio nelle sale il nuovo film di Alessandro Siani, regista e interprete di una commedia che unisce divertimento, ironia e tenerezza. Nel cast del film coprodotto da Rai Cinema, Max Tortora, Matilde Gioli, Maria Di Biase

L'amicizia che c'è e l'amicizia che manca, l'amicizia tradita, quella che dura una vita e quella di pura convenienza. Alessandro Siani indaga e fotografa l'amicizia con la sua nuova commedia coprodotta da Rai Cinema, nelle sale dal 14 febbraio. Un film che regala sorrisi e spunti di riflessione, partendo da uno dei mali più diffusi dell'era moderna: la solitudine. «'Tramite amicizia' non è solo un grido di dolore, nel nostro Paese se cerchi un lavoro, oppure un posto per ricoverarti in ospedale, lo puoi trovare solo tramite amicizia... – dice Siani – ma è soprattutto una riflessione su un sentimento che insieme all'amore e alla felicità resta la più grande condizione di affetto di cui non possiamo fare a meno mai».

Come è nata l'idea di questa storia?

Avevo letto diverso tempo fa un articolo che parlava di un'agenzia che procurava amici in affitto a Tokyo. Questa notizia mi aveva sempre lasciato un forte desiderio di indagare più a fondo e così dopo il lockdown ho deciso di scrivere un copione sull'argomento in collaborazione con Gianluca Ansanelli e Fabrizio Testini. Avevo già affrontato in alcuni miei film precedenti certi temi come la felicità ("Mister Felicità"), i miracoli ("Si accettano miracoli") e l'amore ("Il principe abusivo") e questa volta ho tenuto presente l'esigenza di parlare di amicizia cercando di dare spazio ai momenti brillanti, ma anche lasciando grandi margini ai sentimenti. In questa occasione mi sono trovato ancora una volta nella duplice veste di regista e interprete,



ma essendo un attore che doveva fare recitare altri colleghi, ho cercato sempre di dare il meglio di me e di far venire fuori il meglio da tutti gli altri, soprattutto quando ero in scena insieme a loro.

Che cosa ha scelto di raccontare questa volta?

Una storia ambientata a Ferrara in cui si seguono le vicende di Lorenzo, il proprietario di un'agenzia chiamata "Tramite amicizia" che offre amici a noleggio a chi ha bisogno di conforto, di compagnia o solo di un consiglio per lo shopping. Si presenta affabile, premuroso e gentile, sempre in grado di rappresentare l'amico perfetto... Un giorno si rivolge all'agenzia sua cugina Filomena (Maria Di Biase) molto preoccupata perché suo marito (Yari Gugliucci) rischia di essere licenziato dalla florida fab-

brica di dolci in cui lavora: il suo capo, Alberto Dessè (Max Tortora) vuole lasciare tutto e vendere l'azienda, non tanto per motivi economici, ma perché si sente un uomo solo, infelice e scoraggiato. Lorenzo viene così spinto ad avvicinarsi ad Alberto per offrirgli la sua amicizia, ridargli fiducia e ottimismo, spingerlo a vincere la sua depressione e a ripristinare la funzionalità della fabbrica per garantire agli operai un lavoro per loro determinante. Tra Lorenzo e Alberto nascerà col tempo un rapporto di vicinanza e di familiarità reale e non costruito.

Come entrano in scena i personaggi interpretati da Matilde Gioli, Cecilia Dazzi e Maria De Biase?

Matilde Gioli recita la parte di Maya, una sorta di "vagabonda" che prova mille espedienti per andare avanti nella vita e che

per un caso si ritroverà a collaborare con Lorenzo con conseguenti piccoli risvolti sentimentali. Matilde ha una forte personalità, il suo non era un ruolo da commedia, ma lei lo ha affrontato e reso con grinta e anche con dolcezza rivelandosi perfetta per il suo personaggio. Cecilia Dazzi interpreta invece un'amica di adolescenza di Alberto che era andata a vivere a Parigi e che lui vorrà di nuovo incontrare a distanza di tanti anni. È un'attrice con cui avevo sempre voluto lavorare senza mai trovare un ruolo che fosse adeguato a lei: questo film mi ha permesso finalmente l'occasione di iniziare una collaborazione con lei che è sempre molto brillante e molto spiritosa, un vero asso nella manica. Quanto poi a Maria De Biase ho ritrovato un'amica, avevamo già lavorato insieme in passato e ci siamo ritrovati felicemente, è un incredibile talento comico.

Come si è trovato con Max Tortora?

Avevo già lavorato con lui anni fa nel programma tv "Bulldozer", è stato bello ritrovarsi, è un attore che può contare sia su corde comiche che su quelle drammatiche e si è rivelato subito perfetto, è un vero animale da commedia, un interprete completo in grado di passare dai film brillanti con Carlo Verdone a quelli drammatici come quello dei fratelli D'Innocenzo o di Vincenzo Marra. Per il personaggio di Alberto era necessaria una presenza scenica importante e Max aveva il "phisque du role" perfetto.

(INTERVISTA DA PORTALE 01 DISTRIBUTION-RAI CINEMA)

Basta un Play!

L'ORA DELLA VERITÀ - THE VANISHED

Paul e Wendy sono alle prese con la disperata ricerca della figlioletta scomparsa misteriosamente durante una vacanza di famiglia. Delusi dalle inconcludenti indagini della polizia, decidono di prendere in mano la situazione e di fare a modo loro. Emergeranno così verità sconvolgenti. Regia: Peter Facinelli. Interpreti: Anne Heche, Thomas Jane, Jason Patric, Alex Haydon, Peter Facinelli, Aleksei Archer, Kristopher Wente, John D. Hickman, Mitchell L. Johnson. ■



SCOMPARSA

Nora Telese è una psichiatra che si è trasferita da poco, insieme alla figlia adolescente Camilla, a San Benedetto del Tronto. La loro vita sembra scorrere serenamente, soprattutto per la ragazza che ha trovato in Sonia, una compagna di liceo, un'amica unica e speciale. La sera di un sabato di maggio quando le due ragazze si recano ad una festa, però, le loro tracce si perdono. I loro telefonini sono irraggiungibili e sembrano essere scomparse nel nulla. La procura apre un fascicolo sulla vicenda e ad affrontare l'indagine è il Vice questore Giovanni Nemi, che si trova alle prese con un caso sempre più complesso. Regia: Fabrizio Costa. Interpreti: Vanessa Incontrada, Giuseppe Zeno, Eleonora Gaggero, Luigi Petrucci, Andrea Renzi, Simon Grechi, Federico Russo, Saul Nanni. ■

GATTAMORTA

Francesca Reggiani torna in scena con i suoi monologhi e le sue imitazioni con uno spettacolo ripreso al Teatro Olimpico di Roma. Sempre attenta alla realtà e alla quotidianità dei legami sociali, l'attrice comica prende di mira gli stereotipi nei rapporti uomo/donna e la rappresentazione che se ne dà nella comunicazione e nelle relazioni sociali. Protagoniste dello spettacolo le pari opportunità, che spesso non sono né tanto pari, né molto opportune. "Gattamorta" è un one-woman-show che schiera sul palco attualità e costume, informazione e politica, nel tipico stile a tutto campo dell'artista, che alza il sipario su un diario di quotidiane follie. ■



4 RAGAZZI E LA MAGICA CREATURA

Alice e David, felicemente fidanzati, organizzano un viaggio in Cornovaglia coinvolgendo anche i rispettivi figli nel tentativo di compattare quella che sarà una nuova famiglia. I ragazzi sono sicuramente molto meno entusiasti dei loro genitori. La vacanza, però, ha una svolta inaspettata quando i bambini scoprono sulla spiaggia una creatura magica, in grado di esaudire i desideri. I giovani avventurieri impareranno presto che bisogna stare molto attenti a ciò che si richiede. Regia: Andy De Emmony. Interpreti: Paula Patton, Pippa Haywood, Matthew Goode, Russell Brand. ■

Speciale
dalla Biblioteca Rai
Paolo Giuntella

lunedì alle 23.30



LA GARA DEI RACCONTI



Lunedì 13 febbraio puntata speciale di Radio1 Plot Machine dalla Biblioteca Rai "Paolo Giuntella". In onda alle 23.30 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospite Silvia Bruni, referente della Biblioteca. E una nuova sfida della Gara dei Racconti. Vengono selezionati 2 inediti, letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



DUE ANNIVERSARI DA CANTARE!

Francesco Renga e Neko, insieme, in un imperdibile evento il 5 settembre 2023 all'Arena di Verona per celebrare le loro carriere

Francesco Renga e Neko, Filippo Neviani, nel 2023 saranno protagonisti di un evento unico all'Arena di Verona, il 5 settembre, per celebrare insieme sul palco rispettivamente i 40 e i 30 anni di carriera artistica: due anniversari tutti da cantare! "Renga Neko", una serata che si preannuncia unica e irripetibile, per ripercorrere le incredibili carriere di

due artisti che con la loro musica hanno segnato intere generazioni. Da "Laura non c'è" ad "Angelo", da "Fatti avanti amore" a "Il mio giorno più bello nel mondo", sono solo alcuni dei brani che Renga e Neko porteranno sul palco dell'Arena. I biglietti sono già in prevendita per l'Arena di Verona, un luogo caro ad entrambi gli artisti: tutti e due infatti ne hanno già vissuto, singolarmente, l'abbraccio e il calore. Francesco Renga nel 2015 e nel 2019, Neko nel 2017 e nel 2019: quattro concerti sold out in una delle più importanti location italiane. L'appuntamento all'Arena di Verona sarà però solo uno dei tanti progetti insieme che vedranno coinvolti i due artisti nel corso di questo 2023.

FRANCESCO RENGA

Tra le più grandi voci del panorama musicale italiano, Francesco Renga quest'anno celebra 40 anni di straordinaria carriera con all'attivo 8 album d'inediti, 1 album con orchestra, 2 album dal vivo (di cui uno insieme a Max Pezzali e Neko), ha totalizzato oltre 1 milione di copie vendute, 9 certificazioni di platino e 8 d'oro. Colleziona singoli di grande successo, da "Raccontami" a "La tua bellezza", da "Angelo" (brano vincitore del Festival di Sanremo 2005) a "Meravigliosa (la Luna)", da "Il mio giorno più bello del mondo" a "Guardami amore" e tantissimi altri. Nel corso della sua carriera Francesco ha tenuto più di 1900 concerti tra palasport, teatri e location mozzafiato come l'Arena di Verona e il Teatro Antico di Taormina. Ha alle spalle 9 partecipazioni al Festival di Sanremo come concorrente in gara, 1 vittoria nel 2005 con il brano "Angelo" e 2 premi della critica, con i brani "L'uomo che ride" e "Raccontami".

NEKO

Cantante e polistrumentista, con alle spalle oltre 10 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e 18 album in studio, Neko è una delle voci maschili più interessanti e amate del panorama musicale italiano. Dopo l'esordio nel 1992 con l'album "Neko", tantissimi i successi che si sono susseguiti nei suoi 30 anni di carriera, da "Laura non c'è" a "Se io non avessi te", da "Almeno stavolta" a "Lascia che io sia", o ancora "Fatti avanti amore" e "Se una regola c'è", senza dimenticare la cover di "Se telefonando", eseguita sul palco del Festival di Sanremo nel 2015. Negli ultimi anni è stato impegnato nella conduzione di fortunati programmi televisivi, ultimo dei quali "Dalla Strada Al Palco", in prima serata su Rai2, che ha raccolto straordinari consensi di pubblico e critica. Nel 2022 è uscito l'album celebrativo "5030", che racconta i 30 anni di carriera e i suoi 50 anni di età. ■

NEL CUORE E NELLA MENTE

Federica Sanna, Vice Direttore del Centro di Addestramento e Istruzione Professionale di Abbasanta, racconta la sua esperienza e perché ha scelto la Polizia di Stato

La scuola di Abbasanta esiste dal 1970 e dal 1979 forma gli agenti destinati ai servizi di protezione personale dei soggetti a rischio di attentato, non solo della Polizia di Stato, ma anche delle polizie a ordinamento civile. In Italia attualmente la legge prevede quattro livelli di protezione, dal 4, il più basso, all'1, il più elevato, con una dotazione di uomini e di mezzi in proporzione al rischio valutato oggettivamente secondo l'attività di intelligence. Dal 2003 il servizio scorte è gestito dall'Ucis, l'ufficio centrale interforze per la sicurezza personale, mentre prima faceva capo ai Prefetti. I corsi, patrocinati dall'Ucis, si svolgono con modalità analoghe per la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia penitenziaria. Accanto alle attitudini di base, estremo equilibrio, buon senso, capacità di gestire lo stress, formazione deontologica, dal punto di vista tecnico ha bisogno di intuito, intelligenza, capacità di osservazione degli scenari, capacità di previsione: l'essenza della funzione di un agente di scorta è la prevenzione del rischio, si tratta di fare in modo che la persona protetta non arrivi a trovarsi in situazioni di pericolo che vanno, invece, prevenute. E' chiaro che questo non può prescindere dal livello di reattività fisica che il servizio richiede nei casi estremi, qualora dovessero verificarsi. Si cerca, comunque, di trasmettere l'idea che non esiste momento di stand by, che anche quando il protetto è in un luogo sicuro, chi fa scorta continua a gestire lo scenario per cogliere in tempo utile i segnali di cambiamento. Un profilo raffinato quello della Dr.ssa Sanna che, con grandi capacità di bilanciare relazione e discrezione, con competenze e



professionalità incanta chi la circonda. Le donne, progressivamente più numerose negli anni, hanno avuto il problema di superare il concetto antropologicamente maschile dell'atto della protezione, ma hanno portato in più una preziosa dote di empatia, di intuito, di dimensione aggregante nella dinamica di gruppo. Elementi preziosi, quando si tratta – come sempre accade – di dover proteggere le vite degli altri, cercando di invaderle il meno possibile. Un Esserci Sempre nel cuore e nella mente per chi indossa la divisa e che sente “suoi” i valori che rappresenta.

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Non posso affermare che, sin da bambina, sapevo già di voler far parte della Polizia di Stato, perché, al contrario, si tratta di una scelta che ho maturato da adulta. La mia visione circa il percorso lavorativo che ognuno di noi dovrebbe imboccare è quella per cui è importante conciliare due aspetti: da un lato, scegliere il lavoro che ci piace, che risponda maggiormente alle nostre inclinazioni e che ci possa rispecchiare di più; dall'altro lato, credo che sia giusto riflettere e capire in che modo possiamo metterci a disposizione del prossimo nella maniera migliore, poiché ognuno di noi, nella propria occupazione lavorativa, è al servizio degli altri. Quindi, dopo la laurea in giurisprudenza ho approfondito la mia formazione giuridica, ho proseguito gli studi specialistici e conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Nel frattempo, riflettevo su quale potesse essere, tra tante, la strada giusta per me, e come mi sarei potuta rendere utile nella maniera migliore. Grazie anche all'esperienza di colleghi di studio, che ora sono diventati colleghi di lavoro oltre che amici, mi sono avvicinata all'idea di prepararmi per il concorso per Commissari della Polizia di Stato. Ad un certo punto, ho avuto la netta convinzione che la mia strada fosse esattamente quella e mi sono impegnata al massimo per realizzare il mio proposito. Dopo il superamento del concorso, che ha richiesto un importante impiego di energie e forza di volontà, ho frequentato il 110° Corso per Commissari della Polizia di Stato, presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma e sono stata assegnata al Centro di Addestramento e Istruzione Professionale di Abbasanta, in provincia di Oristano. Ora che mi trovo qui a raccontare la mia esperienza, realizzo ancora una volta che, a quanto pare, il mio posto nel mondo doveva essere proprio questo e ne vado fiera.

Qual è il suo ruolo attuale?

Al momento sono il Vice Direttore del Centro di Addestramento e Istruzione Professionale di Abbasanta, dunque mi occupo di collaborare con il Direttore, il Dott. Roberto Pietrosanti, nelle molteplici attività che si svolgono presso il Centro, ove ospitiamo numerosi corsi di formazione,



addestramento e aggiornamento. Al momento mi occupo della formazione e addestramento di 80 nuovi giovani poliziotti, ragazzi e ragazze, del 220° Corso per Allievi Agenti della Polizia di Stato; sono inoltre coinvolta nei vari impegni relativi ai corsi che si avviano assiduamente qui al C.A.I.P., ossia i corsi di qualificazione e di aggiornamento per operatori addetti ai servizi di scorta e sicurezza, volti alla formazione e abilitazione del personale da impiegare in tali particolari servizi, nonché i corsi di perfezionamento e aggiornamento per istruttori di guida dei mezzi in servizio di polizia, finalizzati alla formazione del personale deputato all'insegnamento teorico-pratico delle tecniche di guida proprie del servizio. Devo dire che questi impieghi mi permettono, oltre a essere parte attiva nella formazione, anche di poter apprendere continuamente e accrescere il mio bagaglio professionale in ambiti per me nuovi e senz'altro preziosi.

La Polizia di Stato è sempre più amata dai cittadini e sono

tante le giovani donne che decidono di indossare la divisa. Perché secondo Lei?

Credo che la Polizia di Stato, con lo sforzo di mantenere la sua capillare presenza sul territorio e con le sue incessanti campagne, stia effettivamente raggiungendo l'obiettivo di avvicinarsi sempre di più al cittadino, e di fargli percepire questa vicinanza. Sono fiera che il nostro motto "esserci sempre" sia portato avanti con convinzione e forza da tante giovani donne che decidono di farsi parte attiva in questo intento, indossando la nostra uniforme. Ritengo che questa volontà trovi conforto nel fatto che la Polizia di Stato ha la capacità di stare al passo con i tempi, dando l'opportunità a tutti, donne e uomini, senza distinzioni di sesso ma in quanto persone, di trovare il proprio ruolo dimostrando il proprio valore. Nonostante a livello sociale, come ben sappiamo, ci sono ancora parecchi passi avanti da fare verso il pieno raggiungimento di una effettiva e reale parità di genere, credo che le giovani donne si sentano sempre più

incoraggiate a farsi strada e, consapevoli della possibilità di dimostrare le proprie capacità, metterle al servizio del prossimo. In questo senso, posso affermare di aver colto in prima persona l'esempio prezioso di numerose colleghe in servizio, che rappresentano modelli positivi da seguire e importanti fonti di stimolo per noi più giovani.

Perché ha scelto la scuola di Abbasanta? Cosa l'ha attratta di questo percorso duro e affascinante?

Il C.A.I.P. di Abbasanta è una Scuola unica nel suo genere, poiché ospita una varietà di corsi e ha tanto da offrire a livello di formazione e addestramento e, da sarda, sono fiera di poter vantare la presenza di questo Centro nella mia Isola. L'attività di istruzione qui è veramente intensa, poiché si passa dalla formazione teorica in aula all'addestramento al tiro, alle tecniche di guida, ai servizi di scorta e sicurezza, alle tecniche operative, alla difesa personale, il tutto grazie al lavoro di istruttori altamente qualificati. Nel momento in cui sono stata chiamata a esprimere una preferenza per la

mia sede di assegnazione, la connotazione operativa e addestrativa del C.A.I.P. mi affascinava, insieme all'idea che il momento formativo del personale della Polizia di Stato, sia quello più giovane rappresentato dagli allievi agenti che quello più esperto già in servizio, fosse di fondamentale importanza per il buon funzionamento dell'intero meccanismo dell'Amministrazione a cui apparteniamo.

Cosa vuol dire per lei "Once in blue, always in blue"?

Nell'ambito del contesto lavorativo che mi riguarda, penso che il detto "once in blue always in blue" possa esprimere la natura della scelta professionale che accomuna tutti noi appartenenti alla Polizia di Stato: dal primo momento in cui decidiamo di indossare l'uniforme, siamo chiamati a rappresentarne i valori costantemente, e questo compito non è soggetto ad orari di servizio, ma ci accompagna sempre anche nella nostra vita di tutti i giorni, dove, tra gli altri doveri a cui dobbiamo rispondere, siamo sempre chiamati a dare il buon esempio. Per far sì che questi valori possano essere parte di noi e affinché possiamo trasmetterli al prossimo, penso sia fondamentale "indossarli" come indossiamo la nostra uniforme.

Come vede il suo domani?

Il mio futuro lo vedo come un'evoluzione di ciò che è il mio presente: immagino di aver raccolto tante esperienze in diversi uffici della Polizia di Stato e di portarmi dietro un bagaglio di esperienze e di racconti sempre maggiore. Allo stesso tempo, come tantissime altre donne, mi vedo intenta a conciliare un lavoro impegnativo con la mia vita privata e la mia famiglia, alla quale vorrei sempre poter offrire l'attenzione e la presenza che merita. Mi auguro di essere sempre capace di trovare il giusto equilibrio tra la sfera lavorativa e quella privata e affettiva, tra le soddisfazioni professionali e quelle affettive e familiari.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia?

Il consiglio che posso dare ai giovani che, come me, desiderano intraprendere questa strada è, innanzitutto, quello di avere ben salda la sicurezza di questa scelta, perché si tratta non solo di una scelta lavorativa ma di una vera e propria scelta di vita. Perciò, è fondamentale credere fermamente nei valori che permeano l'uniforme della Polizia di Stato ed essere orgogliosi e fieri, ogni giorno, di rappresentarli. Consiglio anche di non scoraggiarsi davanti agli ostacoli che si possono incontrare, specialmente nelle fasi iniziali di questo percorso, ma di sforzarsi di trovare sempre il lato buono e gli insegnamenti che derivano soprattutto dai momenti più difficili e farne tesoro per poter costruire, piano piano, la propria esperienza e la propria storia. ■



Fabrizio De André. Luoghi, parole, persone

Nel documentario di Fabrizio Marini, il ricordo del cantautore-poeta attraverso le testimonianze di Dori Ghezzi, del figlio Cristian, di amici e collaboratori.

Sabato 18 febbraio alle 19.00 su Rai Storia

Il 18 febbraio 1940 nasce Fabrizio De André. La sua eredità artistica è impressa nella memoria di più generazioni, e le sue canzoni continuano a rappresentare un punto di riferimento per tutti quelli che si accostano al cantautorato italiano. Parlare di Fabrizio De André vuol dire parlare di poesia in forma di musica, ma anche parlare dei luoghi a lui cari, che ne hanno formato la personalità e la poetica: Genova e la Sardegna. Sono queste le chiavi di lettura di "Fabrizio De André. Luoghi, parole, persone" di Fabrizio Marini, in onda sabato 18 febbraio alle ore 19 su Rai Storia, per il ciclo "Italiani". Figlio di un'agiata famiglia Fabrizio ha scelto di seguire le inclinazioni personali: la poesia, l'anarchia e la musica. Ha scelto di dare voce a chi la voce non l'ha mai avuta, gli ulti-

mi della terra, gli emarginati, i dannati. Con coerenza ha perseguito la sua linea, fino alla fine della carriera, passando dal popolo sardo dei pastori e dagli indiani d'America. Dori Ghezzi, compagna e complice nelle scelte artistiche e di vita, racconta quanto la vita con Fabrizio sia stata un percorso predestinato, da quando si sono incontrati alla fine degli anni '60 in quella Genova perfettamente ritratta dall'obiettivo fotografico di Lisetta Carmi. Insieme, Dori e Fabrizio, hanno attraversato uno dei momenti più drammatici che si possano immaginare, il rapimento da parte della anonima sequestri sarda nel 1979, evento sconvolgente che ne ha fortificato il rapporto e ha dato ulteriore linfa creativa alla produzione musicale di Fabrizio. Oltre alla testimonianza di Dori Ghezzi, parlano del cantautore il suo agente letterario e amico genovese Stefano Tettamanti, il poeta Umberto Fiori, l'amico e fratello gallurese Filippo Mariotti e lo studioso Romano Giuffrida. Sono invece le canzoni di Cristiano De André, che oggi suona la rivisitazione del disco "Storia di un impiegato", a proiettarci nel mondo del padre, un mondo capace di attraversare il tempo e di riproporsi sempre con rinnovata forza. ■

La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza Palermo arabo normanna

Un viaggio alla scoperta della città arabo normanna, cinquantunesimo sito italiano a entrare, nel luglio 2015, nella lista Unesco del Patrimonio Mondiale. Lunedì 13 febbraio ore 22.10



Dopo il caos Londra, città in continuo cambiamento

Una nuova serie per mostrare come alcune città, devastate dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, si sono reinventate in tempi record. Martedì 14 febbraio ore 21.10



Il transatlantico Rex

La storia e la leggenda intorno alla breve vita della nave, dal primo viaggio nel 1932 all'affondamento per mano degli Alleati nel 1944, simbolo dell'Italia fascista. Mercoledì 15 febbraio ore 21.10



Passato e Presente Italiani di Tunisia, dalla migrazione all'esodo forzato

Dalle migrazioni dell'Ottocento agli espropri degli anni Sessanta che portano 40 mila italiani a lasciare il Paese. Paolo Mieli con la storica Leila El Houssi. Giovedì 16 febbraio ore 20.30



Corea 1950. La battaglia di Chosin

E' uno dei momenti decisivi del conflitto (Guerra di Corea 1950-53), oltre che il più violento scontro tra truppe cinesi e statunitensi della storia. Venerdì 17 febbraio ore 21.10



Documentari d'autore Borsalino city

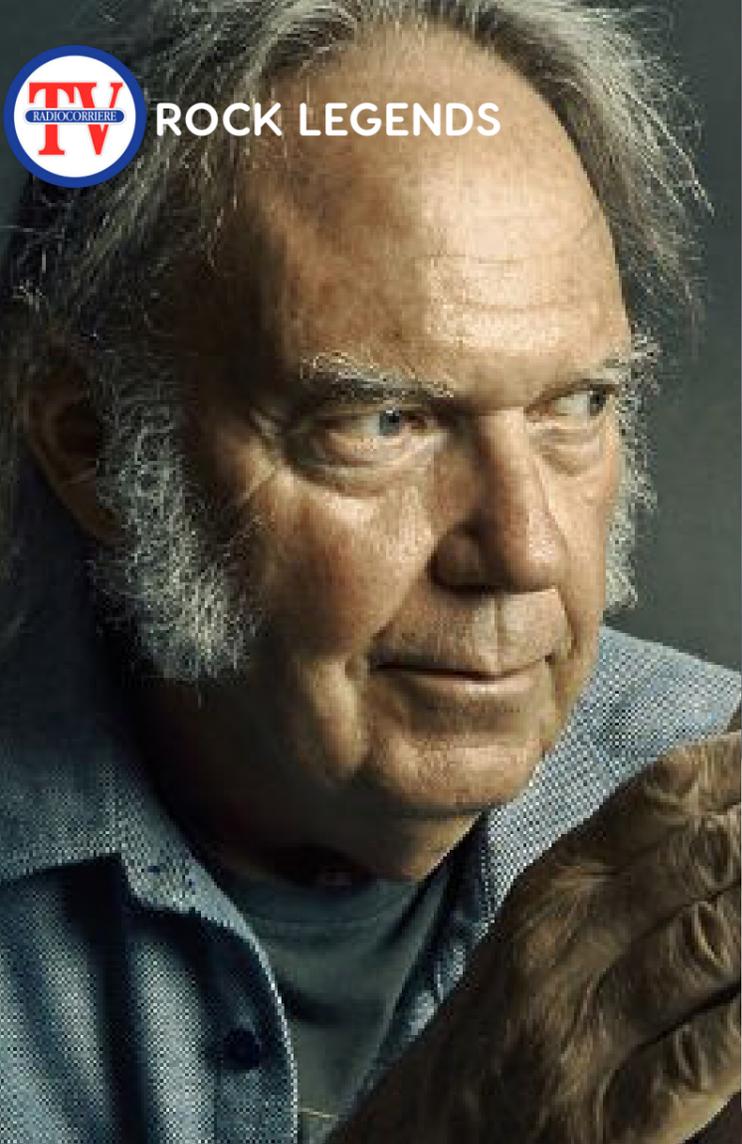
Negli anni d'oro di Hollywood tutti indossano un "borsalino", ma ciò che pochi sanno è che questo cappello viene fatto ad Alessandria. Sabato 18 febbraio ore 23.00

Binario cinema Come eravamo

Un film pluripremiato, tratto dal romanzo di Arthur Laurents, diretto nel 1973 da Sydney Pollack e interpretato da Barbra Streisand e Robert Redford. Domenica 19 febbraio ore 21.10



Rai Storia



Neil Young e i Police

Un ritratto del padrino ante litteram del grunge e il racconto dell'epopea del gruppo che ha creato un'originale formula di reggae-rock che suona con la freschezza di ieri ancora oggi. In prima visione su Rai 5, mercoledì 15 febbraio a partire dalle 22.15

Un ritratto di Neil Young, in onda mercoledì 15 febbraio alle 22.15 in prima visione su Rai 5, cantautore canadese naturalizzato americano. Difficile sovrastimarne la caratura e il contributo alla musica. Considerato il padrino ante litteram del grunge, oltre alla carriera solista, Neil Young ha creato alcune pagine indimenticabili di musica insieme ai Buffa-

lo Springfield e i Crosby, Stills, Nash & Young. Carattere introverso e tormentato, Neil Young ha incarnato tutte le sfumature del rock impegnato.

A seguire, un documentario sui Police. Nati nel pieno fermento dell'era punk, i Police hanno saputo cogliere tutta l'energia del genere, smussandone gli spigoli più rozzi. Grande verve e talento per una originale formula di reggae-rock che suona con la freschezza di ieri ancora oggi. Non possono essere definiti un gruppo totalmente rock, non possono nemmeno essere liquidati come un semplice gruppo pop. Sono una band che sfugge alle facili classificazioni perché sono stati davvero degli abilissimi sperimentatori. Nel loro periodo di attività i Police hanno messo a segno una serie interminabile di successi, oggi considerati dei classici. Questa è la loro epopea. ■

La settimana di Rai 5



Punto di svolta Georges Simenon

Edoardo Camurri racconta la storia del padre di Jules Maigret, il commissario più famoso del mondo serializzato per oltre quarant'anni in settantacinque libri. Lunedì 13 febbraio ore 18.30



Freak e i suoi fratelli Omaggio a Freak Antoni

Il leader degli Skiantos e artista comico è protagonista del film di Roberto Quagliano realizzato con materiale di repertorio inedito di proprietà della Kamel Film. Prima visione. Martedì 14 febbraio ore 22.50



Art Night I colori dell'arte. Rosso

Sei puntate che raccontano la storia dell'arte attraverso i colori e i pigmenti che hanno permesso di creare le più memorabili opere dell'uomo. Prima visione. Mercoledì 15 febbraio ore 21.15



Concerto del Teatro La Fenice di Venezia

La riproposizione del tradizionale Concerto di Capodanno con il grande direttore d'orchestra inglese Daniel Harding. Giovedì 16 febbraio ore 21.15



Ghost Town Apice

Una Pompei del '900: così il paesino in provincia di Benevento è stato ribattezzato dopo il terremoto del 1962 che l'ha spopolato. Venerdì 17 febbraio ore 20.15



Personaggi in cerca di attore Nina Pons

Dietro la maschera di un personaggio vive un attore, dietro la maschera di un attore vive un'anima da raccontare. Prima puntata della nuova serie. Sabato 18 febbraio ore 23.05

La Restanza, Calabria e nostalgia

Un viaggio coast to coast alla scoperta di una terra che, dal Tirreno allo Jonio, si sviluppa alle pendici del Parco Nazionale del Pollino. Domenica 19 febbraio ore 22.00





VIVA IL Carnevale!

Su Rai Play, fino a martedì 21 febbraio, una collezione di video dedicata alla festa più divertente dell'anno con i protagonisti delle serie animate più seguite

Tra maschere, coriandoli e stelle filanti, RaiPlay si prepara a celebrare il Carnevale con tutti i beniamini dei più piccoli. Fino a martedì 21 febbraio sarà disponibile online una collezione di video dedicata alla festa più divertente dell'anno. Fantasia e allegria sono le parole d'ordine delle avventure che vivranno i protagonisti delle serie animate più seguite dal giovanissimo pubblico di RaiPlay. Riusciranno i Mini Cuccioli ad organizzare il "Carnevale al contrario" con gli amici animali del Bosco Ombroso senza che l'astuta volpe rovini loro i piani? Chi è l'ospite misteriosa proveniente dal Brasile che trascina Masha e Orso in una festa piena di ritmo, colori e costumi sudamericani, scatenando la gelosia di Orsa?

Con gli amici della Melevisione scopriremo invece come creare un costume da eroe mascherato, mentre il simpatico Topo Tip non riesce a trovare nessuna idea abbastanza originale per realizzare il suo costume per il ballo in maschera: come se la caverà? Con gli scherzi che Ignazio riserva a Giulio Coniglio e la festa per pupazzi organizzata da Bing e i suoi amici, i più piccoli potranno vivere i giorni di Carnevale tra maschere, trucchi, scherzi e fantasia.

L'offerta sarà disponibile su <https://www.raiplay.it/bambini> e sull'App RaiPlay YoYo. Inoltre, un'ampia selezione di titoli sarà in onda anche su Rai Yoyo (canale 43 del digitale terrestre). ■



CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	13	1	1	Blanco	L'isola delle rose
2	9	2	2	Miley Cyrus	Flowers
3	4	3	5	Lady Gaga	Bloody Mary
4	3	2	6	Boondabash feat. Eiffe..	Heaven
5	8	5	2	PNAU & Troye Sivan	You Know What I Need
6	11	6	1	Guè	Mollami Pt. 2
7	12	7	1	Lizzo feat. SZA	Special
8	16	8	1	Sam Smith feat. Calvin..	I'm Not Here To Make F..
9	2	1	8	Elodie	Ok. Respira
10	5	2	8	Imagine Dragons	Symphony

ITALIANI



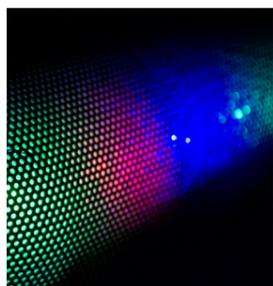
1	6	1	2	Blanco	L'isola delle rose
2	3	2	8	Boondabash feat. Eiffe..	Heaven
3	5	3	4	Guè	Mollami Pt. 2
4	2	1	9	Elodie	Ok. Respira
5	1	1	7	Marracash	Importante
6	4	4	10	Ernia	Bella fregatura
7	9	6	5	Fabio Rovazzi	Niente è per sempre
8	12	8	2	Jovanotti	Ricordati di vivere (I..
9	11	9	1	Måneskin feat. Tom Mor..	Gossip
10	7	5	6	thasup feat. Tiziano F..	r(it)nda

INDIPENDENTI



1	1	1	12	Bizzarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
2	2	1	13	Darin	Satisfaction
3	3	3	7	Loi	Gold
4	4	1	15	Ultimo	Ti va di stare bene
5	5	5	3	Kayma	Bad Blood
6	6	6	3	Alex W feat. Sophie An..	Dire, fare, curare
7	7	5	5	Le Vibrazioni	Ridere ancora
8	8	1	18	Sangiovanni	Fluo
9	10	9	2	Leony	Somewhere In Between
10	9	8	6	Gemelli Diversi	Torcida

EMERGENTI



1	1	1	1	Colla Zio	Non mi va
2	1	1	5	Napoleone	Appuntamento al lungom
3	7	3	2	Bresh, Shune	Guasto d'amore
4	2	2	4	Santi Francesi	Medicine
5		5	1	Olly	Polvere
6	3	1	56	Rhove	Shakerando
7	4	1	11	Santi Francesi	Non è Così Male
8	5	5	4	Manu Skar	Ma Belle
9	6	2	12	Beatrice Quinta	Se\$\$o
10	8	1	13	LDA e Albe	Cado

UK



1	1	4	Miley Cyrus	Flowers
2	3	2	Sam Smith feat. Calvin..	I'm Not Here To Make F..
3	2	4	Mimi Webb	Red Flags
4	4	20	Lewis Capaldi	Forget Me
5	5	12	Taylor Swift	Anti-Hero
6	10	10	Lewis Capaldi	Pointless
7	9	2	Pink	TRUSTFALL
8	11	1	Taylor Swift	Lavender Haze
9	6	5	Tiësto & Tate McRae	10:35
10	7	7	Meghan Trainor	Made You Look



EUROPA



1	1	3	Miley Cyrus	Flowers
2	2	16	Ed Sheeran	Celestial
3	6	12	Taylor Swift	Anti-Hero
4	3	13	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
5	5	21	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
6	4	20	Rosa Linn	SNAP
7	7	10	Dermot Kennedy	Kiss Me
8	8	19	Lewis Capaldi	Forget Me
9	11	1	Metro Boomin feat. The..	Creepin'
10	9	7	Pink	Never Gonna Not Dance ..

AMERICA LATINA



1	1	4	Bizzarrap & Shakira	Shakira Bzrp Music Ses..
2	2	3	Miley Cyrus	Flowers
3	3	28	Manuel Turizo	La Bachata
4	4	13	Rema	Calm Down
5	6	16	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
6	5	28	Bizzarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
7	8	10	Ozuna feat. Feid	Hey Mor
8	7	27	ROSALÍA	DESPECHÁ
9	10	44	Harry Styles	As It Was
10	9	11	Taylor Swift	Anti-Hero

CINEMA IN TV



"FIORE" – LUNEDÌ 13 FEBBRAIO ALLE 21.15
ANNO 2016 – REGIA DI CLAUDIO GIOVANNESI

Rai 5

Daphne è una ragazza sbandata, triste e ribelle che vive facendo piccole rapine e furti, spendendo i soldi delle rapine in patatine e merendine. Ha alle spalle un'infanzia difficile: la madre assente e il padre in libertà vigilata. Quando viene arrestata per aver rubato uno smartphone a un coetaneo, il papà non se la sente di tenerla con sé per farle scontare la pena agli arresti domiciliari e così finisce in un carcere minorile. Qui conosce Josh, un giovane rapinatore che ha la finestra della sua cella vicina alla sezione femminile, e si innamora di lui. Ma in prigione i maschi e le femmine non si possono incontrare e l'amore è vietato: la relazione di Daphne e Josh vive solo di sguardi da una cella all'altra, brevi conversazioni attraverso le sbarre e lettere clandestine. I due ragazzi dovranno lottare per conquistare la felicità e capovolgere un destino che pare segnato. Nel cast, Daphne Scoccia, Joscua Algeri, Laura Vasiliu, Aniello Arena, Gessica Giulianelli.



"LA CORTE" – MARTEDÌ 14 FEBBRAIO ORE 21.15
ANNO 2015 – REGIA DI CHRISTIAN VINCENT

Rai 5

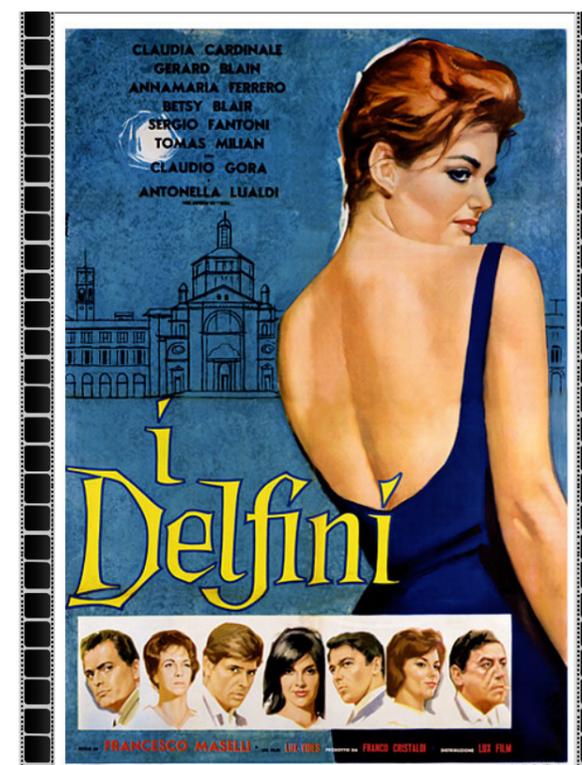


"IL SEGRETO DI UNA FAMIGLIA" – MERC 15 FEB
ORE 21.10 – ANNO 2018 – REGIA DI PABLO TRAPERO

Rai Movie

Mia ed Eugenia sono due sorelle argentine. Mia è rimasta nella loro terra d'origine e vive nella sontuosa tenuta di famiglia, chiamata "La Quietud", situata nelle campagne appena fuori Buenos Aires. Eugenia, invece, se ne è andata e ha scelto di vivere a Parigi, città in cui il padre aveva lavorato come diplomatico. Quando il padre delle due sorelle viene colpito da un ictus, Eugenia decide di tornare a "La Quietud" dove la aspetta a braccia aperte la madre Esmeralda. Anche Mia è felice di rivedere la sorella maggiore con la quale ha un legame molto stretto, ma ne è anche gelosa. E l'accoglienza riservata ad Eugenia, accolta come una "figliola prodiga", non aiuta. In più, Eugenia è anche incinta ed Esmeralda non vedeva l'ora di diventare nonna. Le tre donne, di nuovo insieme dopo tanto tempo, sono costrette ad affrontare i traumi emotivi e gli oscuri segreti del passato che hanno condiviso mentre il Paese era schiacciato da una feroce dittatura militare.

In una città di provincia dell'Italia centrale vive Anselmo, un giovane "figlio di papà". Conduce una vita brillante e vuota, senza aspirazioni che la nobilitino. Intorno a lui un gruppo altrettanto squallido: la sua ricca fidanzata Marina, costretta a farsi ricoverare per la sua dipendenza dall'alcool, sua sorella Elsa, fidanzata per interesse con un giovane altrettanto vuoto, Cheré, un po' più vecchia, che con il suo fascino cerca di nascondere la sua terribile situazione finanziaria e Mario, un giovane medico. E' proprio attraverso quest'ultimo che Fedora, una ragazza di umili origini, riesce ad entrare in contatto con questo gruppo di ragazzi borghesi e a farsi sposare da uno di loro. Ma quando il gruppo scopre la sua condizione sociale, non le risparmia disprezzo e scherno. Presentato alla XXI edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ha tra gli interpreti, Claudia Cardinale, Tomas Milian, Gérard Blain, Antonella Lualdi e Betsy Blair.



"I DELFINI" – SABATO 18 FEBBRAIO ORE 21.10
ANNO 1960 – REGIA DI FRANCESCO MASELLI

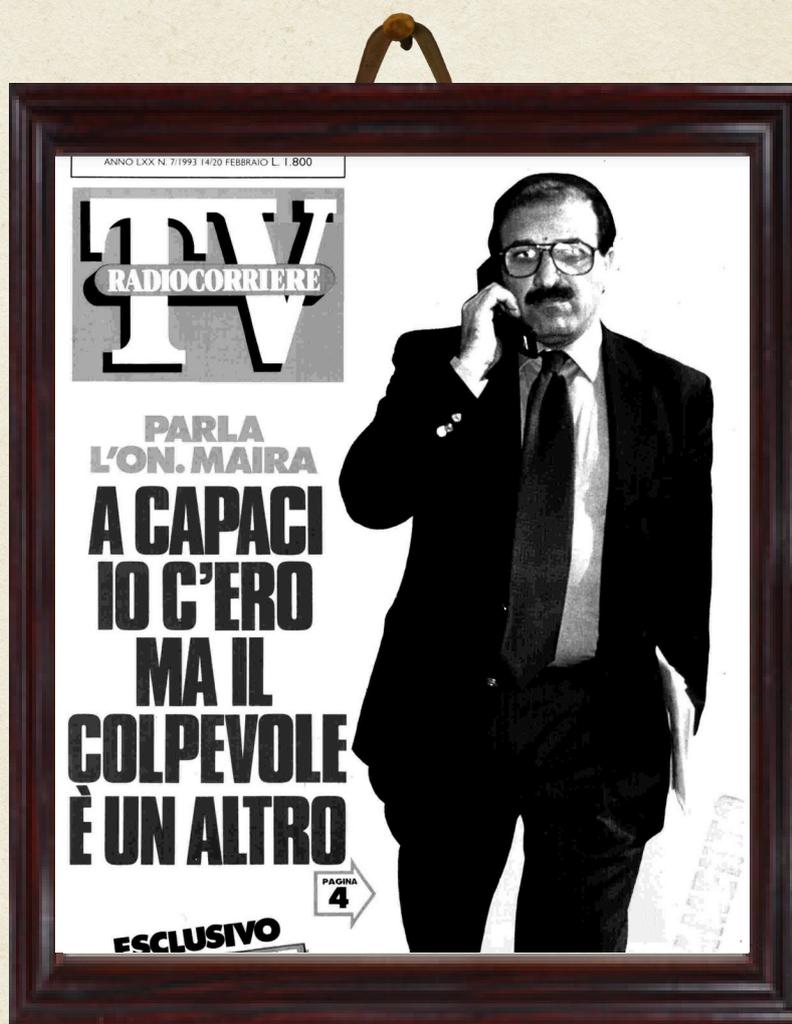
Rai Storia

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

FEBBRAIO

1993



COME ERAVAMO